

CERIMONIA INAUGURALE

PROF. A. FERRARA

Presidente del Comitato organizzatore del Congresso

Eccellenze, Autorità, Signore, Signori, illustri Colleghi,

Sono lieto di porgere a nome del Comitato organizzatore il saluto più cordiale ed il ringraziamento più obbligato per la loro presenza alla cerimonia inaugurale del IV Congresso Nazionale della Società Italiana di Anatomia patologica. Esso vede convenire a Messina, graditi ospiti, gli specialisti italiani di una branca del sapere medico che è fra le più antiche al mondo e, al contempo, fra le più aperte ai problemi del futuro.

L'anatomia patologica, nata inizialmente come scienza retrospettiva, scruta oggi l'uomo vivo nelle strutture organiche e ne trae indicazioni - non altrimenti ottenibili - sugli squilibri biologici dell'organismo. Il fine ultimo è quello di contribuire a rimuovere le cause di malattia o di applicare gli opportuni interventi correttivi.

Scienza viva, quindi, per l'uomo vivo, che aiuta a prolungare ed a migliorare la qualità della vita.

Non vi è branca dello scibile medico che non vi faccia ricorso e con ampiezza crescente. Soprattutto la pratica istologica e citologica si è estesa molto a settori specializzati coinvolgendo studiosi di estrazione diversa.

Da qui l'esigenza di frequenti incontri per fare il punto sugli avanzamenti tecnici, sui risultati ottenuti, sulle prospettive della ricerca futura.

La Società Italiana di Anatomia patologica si rende interprete di queste istanze culturali, scientifiche e professionali che stanno alla base della nostra attività non soltanto per il vantaggio dei propri associati, ma, in primo luogo, nell'interesse della collettività.

A tal fine ha previsto la formulazione di un Albo nazionale degli Anatomico-patologi, a migliore tutela dell'assistenza

pubblica in questo settore, nonchè la formulazione di precise proposte al fine di adeguare organici, strutture e disponibilità nei vari presidi diagnostici universitari e ospedalieri.

Il Congresso di Messina segue a quelli tenutisi rispettivamente a Bologna-Forlì nel 1948, a Roma nel 1957 ed a Napoli nel 1959. Avrebbe dovuto tenersi in questa stessa sede nel 1961, ma eventi di natura complessa ne hanno rinviato lo svolgimento ad oggi.

Tanto più differito, tanto più atteso, tanto più benvenuto, questo congresso! Vent'anni non sono molti per una Associazione che è destinata a durare nel tempo. Ce ne dà prova la nostra gloriosa Accademia peloritana dei pericolanti, che proprio in questo mese di Novembre celebra il 252° anniversario di fondazione e che ha voluto farsi padrina di questa cerimonia inaugurale nel nome di una grande figura della Medicina che insegnò patologia a Messina quattro secoli addietro!

L'autorità dei Relatori, la molteplicità e l'interesse dei temi affrontati, indicano la vitalità della disciplina e le sue possibilità; d'altra parte la pluralità delle categorie qui rappresentate, denota lo spirito unitario che anima la classe degli Anatomo-patologi e la volontà concorde di bene operare.

Un saluto a tutti, quindi, ed un augurio! Sia il Congresso di Messina un traguardo di cordialità, un incontro fruttuoso, un impegno concorde per un lungo cammino avvenire!

Un ringraziamento particolare rivolgo agli organi di governo della nostra Università, con a capo il Magnifico Rettore che, con il concorso prezioso di Enti pubblici e di benemerite Associazioni di categoria, hanno reso possibile questa manifestazione, in linea con le nostre tradizioni di ospitalità. Un grazie sincero vada anche a coloro che, come me e più di me hanno lavorato, con impegno ed entusiasmo.

PROF. G. LIVREA

*Rettore dell'Università di Messina e
Presidente dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti.*

Autorità, Signore, Signori, illustri e cari Colleghi, contro ogni mia volontà, pressato da improvvisi impegni sindacali e amministrativi, connessi con la preoccupante situazione delle opere universitarie delle Regioni a statuto speciale, sono costretto a rivolgerVi soltanto poche parole di saluto e di benvenuto. Di ciò mi dolgo assai e Vi chiedo, credetemi, scusa, con umiltà.

Nella nostra Università si susseguono con serrata frequenza conferenze, convegni, congressi nazionali ed internazionali in ogni ramo del sapere ed è costumanza che il Rettore, compatibilmente con la natura e l'importanza dei suoi obblighi più immediati, porga doverosamente il saluto all'Ateneo agli Studiosi convenuti nella nostra Città con il loro inestimabile patrimonio di conoscenza e di esperienza.

In accordo con quanto ho appena affermato, tengo a precisarVi che non si è neppure ancora spenta l'eco delle Giornate diabetologiche internazionali, nè quella sui 50 anni di esperienza giuridica in Italia, ed eccomi che subentra il vostro importante Congresso nazionale, che è il 4°, come ha testè detto il Prof. Ferrara, della Società Italiana di Anatomia patologica, d'intesa, questa volta, con la Società degli Anatomico-patologi ospedalieri italiani.

Come già il 28 ottobre a Naxos, come già il 3 ultimo scorso in quest'Aula alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri on.le Prof. Giovanni Spadolini, io questa sera sono qui, in questa nostra gloriosa Aula ed adempio il mio dovere di ospitalità con sincero piacere, con animo grato e con viva partecipazione, perchè sono profondamente convinto che una assise scientifica, qual'è un Congresso, rappresenti per tutti coloro che dedicano le loro forze allo studio ed alla ricerca, un evento di grande momento per l'avanzamento del sapere, delle professioni, e, in ultima analisi, della società.

Se l'Università ha istituzionalmente il compito primario di questo avanzamento, chi vive nell'Università e per l'Uni-

versità non può non rallegrarsi di questi eventi ed essere profondamente grato a coloro, tutti coloro, organizzatori e relatori che si sobbarcano alla pesante fatica della puntualizzazione dell'avanzamento delle conoscenze e delle professionalità.

Questa volta il ringraziamento particolare dell'Ateneo va ai Professori Ferrara, Batolo, D'Aquino, Carrozza, Nicotina e Chimicata del Comitato organizzatore ed ai Prof. Jezequel, Marinozzi, Matturri e Solcia del Comitato scientifico.

L'Università salutandoli, onorandoli e ringraziandoli tutti, intende salutare e ringraziare tutti i numerosi Relatori e tutti coloro che attivamente parteciperanno alle ben dieci Sessioni del vostro Congresso.

Non v'è Congresso scientifico, almeno per me, che, indipendentemente dalla disciplina di volta in volta posta all'attenzione degli studiosi, non si distingua da ogni altro per qualche sua intrinseca particolarità. Questa volta per me la peculiarità sta nell'aver voluto legare saldamente il presente ed il futuro della vostra disciplina al passato. Di ciò va data ampia lode al Prof. Ferrara, il quale certamente ha pensato che il presente è sì importante, ma acquista vieppiù importanza se viene collegato al passato e possibilmente a ciò che ha da venire, cioè il futuro. Ecco il perchè del titolo del vostro Congresso: Le nuove frontiere dell'Anatomia patologica. Ecco il perchè del ricordo che il Prof. Ferrara farà dell'indimenticabile Maestro, il Prof. Filippo Battaglia, ed ecco il perchè del ricordo che il Prof. Bruno Zanobio di Pavia farà di un altro grande siciliano, Giovanni Filippo Ingrassia ed ecco infine il perchè quest'ultimo ricordo avviene con la collaborazione dell'Accademia Peloritana dei pericolanti, nel 252° Anniversario della sua fondazione.

Io sono certo che il Prof. Ferrara, predisponendo così l'iter del vostro Congresso, abbia pensato, che, ascoltando la vita di questi due Maestri, uno più vicino, uno molto più lontano da noi, noi apprenderemo che sta a noi e solo a noi sublimare la vita e, andandocene, lasciare dietro di noi qualche traccia sulla sabbia del tempo. Senza questa speranza, noi non saremmo qui, questa sera - ce lo siamo detto ieri - senza questa speranza noi non continueremmo nella nostra quotidiana fatica che va diventando sempre più ardua e difficile e, consentitemi di dirlo, talvolta carica di amarezza.

Grazie e Vi chiedo scusa se tra poco dovrò andar via. Grazie.

PROF. A. SANTORO

*Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università di Messina*

Sono lieto di porgere a nome della Facoltà medica e mio personale il saluto più cordiale ai partecipanti al IV Congresso della Società Italiana di Anatomia patologica. Congresso che per il prestigio dei partecipanti, per l'interesse delle relazioni, per la perfetta organizzazione, si preannuncia già fecondo di risultati.

Il mio spirito, come quello di tutti gli umani, è affascinato da nuove frontiere e teso verso nuovi traguardi, curioso del futuro ed attende quindi, quasi con impazienza, di ascoltare le relazioni, ma si volge nello stesso tempo al passato.

Arcani motivi, oppure ragioni affettive, hanno sempre tenuta viva in me la figura del Prof. Filippo Battaglia, che io imparai a conoscere quando ero studente. Ed è in me stasera lo studente, che con animo reverente e commosso, rivivrà alle parole del Prof. Ferrara tutte le emozioni di circa 25 anni fa.

Auguro a tutti un proficuo lavoro, un piacevole soggiorno. Grazie.

PROF. CORRADO SCHMID

*Presidente della Società degli Anatomico-Patologi
Ospedalieri Italiani.*

Sig. Rettore, Prof. Ferrara, Prof. Giampalmo, Prof. Severi, cari colleghi, a nome della Società degli Anatomico-patologi ospedalieri desidero vivamente ringraziare il Prof. Ferrara ed il Comitato organizzatore, per l'invito che ci ha rivolto di partecipare a questo IV Congresso della società Italiana di Anatomia patologica, che si svolge appunto d'intesa con la Società degli Anatomico-patologi ospedalieri.

È convinzione, e penso di tutti, che questo Congresso rappresenti una tappa importante per quelli che sono i programmi futuri delle due Società, le quali intendono muoversi verso

una direttiva unitaria che tenda ad unificare quelli che sono i molti problemi comuni a tutti gli anatomo-patologi italiani, sia nel settore universitario che nel settore ospedaliero, ovviamente tutelando quelli che sono i diversi criteri istituzionali che caratterizzano le due diverse associazioni.

È per questo che io sono fermamente convinto - e parlo anche a nome del Consiglio direttivo della Società - che questo Congresso di Messina rappresenterà una tappa importante nella quale si potranno certamente coagulare molti di quei punti che una Commissione paritetica della SIAP e della SAPOI ha trattato in questi ultimi tempi, traendo un documento finale che verrà quanto prima discusso.

Con questo io ricambio l'invito che la SIAP ha rivolto alla SAPOI, invitando ufficialmente la SIAP al Congresso di Prato, che si svolgerà, come tutti saprete, nel mese di maggio del 1982.

Grazie ancora e buon lavoro a tutti.

PROF. LEONARDO SANTI

*Direttore dell'Istituto di Oncologia dell'Università
di Genova e Presidente Nazionale della Lega Italiana
per la lotta contro i tumori.*

Il saluto che voglio portare non è semplicemente formale, ma testimonianza di un interesse reale della Lega nei confronti della Società di Anatomia patologica, con cui ha plurimi interessi, intanto perchè l'Oncologia, almeno quella universitaria, è una gemmazione dell'Anatomia patologica e qui ci sono due Maestri, in primo luogo il Prof. Giampalmo e poi il Prof. Ferrara, che hanno introdotto l'insegnamento dell'Oncologia nell'Università italiana e, in secondo luogo perchè, in una strategia complessiva della lotta contro i tumori, l'Anatomia patologica rappresenta uno dei cardini fondamentali.

Questo è uno degli aspetti che dev'essere considerato adeguatamente e la Lega italiana, che è un Ente Nazionale di interesse pubblico che ha per suoi compiti istituzionali, specialmente oggi, l'aggiornamento professionale e la promozione

della ricerca scientifica, ha interesse a stabilire un raccordo stretto con la Società italiana di Anatomia patologica e con la SAPOI, onde agevolare la messa a punto di quegli specifici argomenti di interesse oncologico che le Società volessero affrontare e risolvere. È questo un modo di accogliere anche quello che è il messaggio che ci ha inviato il Prof. Ferrara con le parole di Prezzolini, cioè l'invito alla concretezza; più che le parole, quindi, i fatti. Più che un saluto formale, che non era intenzione mia di porgere, una proposta di collaborazione concreta e fattiva. Grazie.

RICORDO DI FILIPPO BATTAGLIA

PROF. A. FERRARA

*Direttore dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica
dell'Università di Messina*

Il Prof. Filippo Battaglia riposa nel Cimitero di Calatabiano, suo paese natale, in una tomba semplice, ricavata a stento accanto a quella dei suoi genitori. Così ha voluto lui nella sua modestia e nella sua grandezza.

Tra qualche mese saranno trascorsi 10 anni dalla sua scomparsa avvenuta il 4 marzo del 1972 e noi allievi abbiamo volutamente atteso per ricordarlo che fosse riunito il Congresso degli Anatomico-patologi italiani, quello stesso che Egli avrebbe voluto organizzare a Messina nel 1961 e che soprattutto motivi di salute gli impedirono di attuare.

È toccato a me l'incarico di ricordare la sua figura di uomo e di Maestro, compito sicuramente superiore alle mie capacità, ma che affronto con affetto e memoria filiale.

Nacque dunque, alle falde dell'Etna, nel settembre del 1896 e si vantò sempre della sua origine "vulcanica", quasi a giustificazione di un carattere deciso, che poteva apparire impulsivo ed imprevedibile a chi non conosceva il rigore dei principi dai quali, invece, faceva discendere le sue decisioni.